# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 13 luglio — Numero 162.

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 343 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490, approvato con R. decreto di pari data del presente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti per l'esecuzione del testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355 e 7 luglio 1907, n. 490.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## REGOLAMENTO

### per la esecuzione del testo unico delle leggi sui Consorzi di difesa contro la fillossera.

TITOLO I.

*Della formazione dei Consorzi.*

Art. 1.

Il Consorzio comprendente più Comuni ha sede nel Comune capoluogo della Provincia, se questo faccia parte della circoscrizione di esso, in caso diverso, ha sede nel Comune che comprende la maggiore superficie vitata tassabile.

Il Consorzio può esser costituito dai proprietari di Comuni appartenenti a mandamenti diversi purchè contermini e della stessa Provincia.

Art. 2.

Ricevuta la domanda dei proprietari o la richiesta del R. commissario nei casi previsti dagli articoli 2 e 3 della legge, il prefetto invita i sindaci dei Comuni compresi nella circoscrizione del Consorzio, a raccogliere, entro il termine di 15 giorni, le denunzie dei proprietari di cui nel 1° comma dell'art. 7 della legge.

La domanda dei proprietari deve indicare il Comune o i Comuni da comprendersi nel Consorzio e la superficie dei terreni vitati da essi posseduta.

Art. 3.

Gli elenchi compilati e pubblicati nel termine e con le forme di cui all'art. 7 della legge, sono inviati in copia oltrechè al sindaco del Comune capoluogo del Consorzio, anche al prefetto, il quale, se riconosca esistenti gli estremi voluti dall'art. 2 della legge, dichiara, con suo decreto, costituito il Consorzio, e ne determina la circoscrizione.

In caso diverso, il prefetto provvede, dopo intesi i proprietari a termini dell'art. 8 della legge.

Art. 4.

L'adunanza dei proprietari, indetta dal sindaco del Comune capoluogo del Consorzio, entro il termine ed allo scopo indicati nell'art. 8 della legge, deve tenersi in giorno di domenica ed è presieduta dal sindaco stesso o da altra persona da lui delegata.

Ciascun interessato può farsi rappresentare all'adunanza da altra persona, mediante delegazione scritta, vidimata nella firma dal sindaco del suo Comune o da un pubblico notaio.

L'adunanza è valida, in prima convocazione, se ad essa intervenga la metà più uno degli interessati indicati nell'elenco, e questi rappresentino più della metà della superficie vitata. Per la validità della seconda convocazione, che avrà luogo, senza alcun altro avviso, nella domenica successiva, è sufficiente l'intervento di tanti degli interessati, che rappresentino almeno il terzo dei terreni vitati, compresi nella circoscrizione del Consorzio.

Art. 5.

Il sindaco dà subito comunicazione al prefetto delle deliberazioni prese dagli interessati.

La costituzione del Consorzio s'intende deliberata quando abbia ottenuto tante adesioni quante costituiscono la maggioranza degli interessi rappresentati all'adunanza.

L'interesse è determinato dalla estensione della superficie vitata.

Ove la richiesta di costituzione del Consorzio non sia stata approvata, il prefetto ne dà immediatamente comunicazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.

Il Ministero, qualora, ai sensi dell'art. 4 della legge (testo unico) . . . , ritenga necessario il Consorzio, lo costituisce con suo decreto.

Art. 6.

Il decreto del prefetto o del ministro che dichiara costituito il Consorzio, è inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia, ed affisso, per 15 giorni consecutivi, all'albo pretorio di ciascun Comune compreso nel Consorzio.

TITOLO II.

*Della Commissione consorziale.*

Art. 7.

Nel termine dei 30 giorni successivi al decreto di costituzione del Consorzio, quando debbasi procedere alla nomina della Commissione consorziale mediante elezione di secondo grado, la Deputazione provinciale determina, dopo sentito il parere della Commissione provinciale e del R. commissario, il numero degli elettori consorziali che parteciperanno alle elezioni per la nomina della detta Commissione.

Il rapporto, per unità di superficie, secondo il quale la Deputazione provinciale determina il numero degli elettori consorziali, dev'essere tale che questo numero non sia, in alcun caso, inferiore a 50, nè superiore ai 200. In pari tempo procede alla nomina di metà degli elettori sciegliendoli fra i maggiori contribuenti del Consorzio.

Le nomine così fatte sono rese di pubblica ragione a cura del prefetto, mediante avviso affisso in ciascun Comune. Con lo stesso avviso il prefetto convoca nel termine non minore di 8 e non maggiore di 15 giorni dalla pubblicazione di esso, in un giorno di domenica e nel Comune capoluogo, i contribuenti, per la nomina dell'altra metà degli elettori consorziali.

Art. 8.

L'assemblea è presieduta da persona scelta dal prefetto.

Fungono da scrutatori i due più anziani e i due più giovani degli intervenuti, ed un altro contribuente scelto dal presidente, funge da segretario.

La votazione si eseguisce per appello nominale, mediante schede portanti ciascuna tanti nomi quanti sono gli elettori consorziali da nominarsi. Terminato l'appello, ove sopraggiungessero altri interessati, questi consegnano le schede senz'altro appello.

Trascorsa un'ora dal compiuto appello, se si trovino nella sala interessati che non abbiano votato, il presidente li invita a votare dopo di che dichiara chiusa la votazione ed insieme agli scrutatori, fa il computo dei voti

Per la validità della votazione occorre, in prima convocazione l'intervento di almeno un quarto dei proprietari contribuenti inscritti nell'elenco, e che questi rappresentino almeno un terzo della superficie tassabile compresa nella circoscrizione del Consorzio.

In seconda convocazione, la quale ha luogo, senz'altro avviso, nella domenica successiva, la votazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ciascun proprietario può farsi rappresentare all'assemblea da altre persone nelle forme indicate nel precedente art. 4.

L'ora di apertura delle operazioni elettorali è stabilita dal prefetto nell'avviso di convocazione di cui nell'articolo precedente.

Art. 9.

Terminato lo scrutinio, il presidente ne proclama il risultato, dichiarando eletti coloro che ottennero il maggior numero di voti.

A parità di voti è ritenuto eletto il maggiore interessato.

Art. 10.

Nel termine non minore di 8 e non maggiore di 15 giorni dal decreto di costituzione del Consorzio o dalla elezione degli elettori consorziali, il prefetto, con avviso affisso in ciascun Comune, convoca gli elettori per la nomina della Commissione consorziale.

Per tale convocazione debbono osservarsi le stesse norme già stabilite dai precedenti articoli 8 e 9, per la nomina degli elettori consorziali.

Art. 11.

Riuscendo infruttuosa la seconda convocazione nei casi preveduti dagli articoli 8 e 10, la Commissione consorziale è nominata dal prefetto.

Art. 12.

Ad ogni mutamento nella circoscrizione dei Consorzi esistenti, da effettuarsi per disposizione del ministro di agricoltura a termini dell'art. 5 della legge, si procede alla nomina di una nuova Commissione consorziale per ciascuno dei Consorzi che risultano costituiti mediante la suddivisione o l'unione di quelli preesistenti.

Art. 13.

La Commissione consorziale è convocata per la prima volta dal prefetto entro 10 giorni dall'avvenuta nomina e successivamente ogni qualvolta il presidente lo creda opportuno, ovvero su domanda della metà dei componenti.

Il R. commissario può in qualunque tempo ordinarne la convocazione d'ufficio, ed intervenire alle adunanze.

Le adunanze sono valide quando intervenga la metà più uno dei componenti, e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti all'adunanza. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente o di chi ne fa le veci, se la votazione è palese: le votazioni segrete, in caso di parità di voti, sono ripetute in una successiva adunanza.

Art. 14.

La Commissione consorziale provvede alla formazione dei bilanci e dei conti consuntivi, alla compilazione dei ruoli di contribuenza ed in genere a tutto ciò che interessa l'amministrazione del Consorzio nei limiti delle attribuzioni ad essa deferite dalla legge e dal presente regolamento.

Nella prima adunanza deve la Commissione consorziale nominare il presidente e il vice presidente, determinare la misura della contribuzione annua da pagarsi dai consorziati in ragione della estensione dei terreni vitati da essi posseduti, e la scadenza della prima rata di essa, la quale scadenza non può essere fissata oltre il trentesimo giorno da quello in cui ha luogo l'adunanza. Mancando la Commissione a quest'obbligo, la scadenza della prima rata è stabilita d'ufficio dal prefetto, sempre entro il termine suindicato.

Il vice presidente sostituisce, ove occorra, il presidente in tutte le attribuzioni e specialmente in quanto concerne la emissione dei mandati di pagamento di anticipazione.

Art. 15.

I funzionari amministrativi e contabili occorrenti alla Commissione consorziale sono scelti, d'accordo col R. commissario, di preferenza fra il personale di segreteria del Comune capoluogo del Consorzio.

Anche il numero di tali funzionari o la eventuale spesa debbono essere determinati dalla Commissione consorziale di accordo col R. commissario. Al riparto di detta spesa fra i Comuni interessati provvede la Commissione consorziale in ragione proporzionale della interessenza di ciascun Comune del Consorzio.

Art. 16.

In caso di scioglimento della Commissione consorziale, a norma dell'art. 19 della legge il delegato straordinario assume tutte le funzioni ed i poteri della Commissione stessa.

TITOLO III.

*Delle associazioni, unioni o società cooperative che possono adempiere le funzioni dei consorzi.*

Art. 17.

Il conferimento delle funzioni di Consorzi alle associazioni, unioni o Società cooperative di cui nell'art. 6 della legge è fatto con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Commissione consultiva per la fillossera. Il decreto deve determinare la circoscrizione territoriale entro la quale l'Associazione, Unione o Società cooperativa può esercitare le funzioni di Consorzio, le norme dalle quali è regolata la condizione dei proprietari che non facciano parte dell'Associazione nonchè, occorrendo, quelle per l'applicazione degli articoli 11, 12 e 16 della legge.

Art. 18.

Nel caso previsto dal secondo capoverso dell'art. 19 della legge, qualora l'Associazione, Unione o Società cooperativa cui siano state affidate le funzioni del Consorzio, non abbia per tale scopo costituito un organo speciale, sono temporaneamente tolte all'Associazione, con decreto Ministeriale, le funzioni proprie della Commissione consorziale; e l'amministrazione, per la parte che concerne il Consorzio, è affidata ad un delegato straordinario fino a che non siano cessate le ragioni del provvedimento.

TITOLO IV.

*Della Commissione provinciale.*

Art. 19.

La Commissione provinciale di cui all'art. 20 della legge, è convocata dal presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno, ovvero su domanda della metà dei componenti.

Il R. commissario può in qualunque tempo ordinarne la convocazione d'ufficio. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni, sono applicabili le norme di cui all'ultimo capoverso dell'art. 13 del presente regolamento, con l'avvertenza però che è necessario l'intervento all'adunanza di almeno uno dei componenti nominati dal Ministero di agricoltura, e di almeno uno di quelli nominati dal Consiglio provinciale e che all'adunanza deve assistere il R. commissario od un suo delegato.

In caso di disaccordo col R. commissario, la deliberazione non è esecutiva se non in seguito all'approvazione ministeriale.

Art. 20.

Spetta alla Commissione provinciale l'omologazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei singoli consorzi, ed è applicabile anche alle deliberazioni relative a tale oggetto la disposizione dell'articolo precedente per il caso di disaccordo col R. commissario.

Art. 21.

Ove nel capoluogo della Provincia non risieda un delegato tecnico, od anche in caso d'impedimento di questi, l'opera amministrativa e contabile occorrente alla Commissione provinciale è prestata da altro delegato residente in altro Comune della stessa Provincia.

TITOLO V.

*Del R. commissario, dei vice-commissari, dei delegati tecnici ed altri agenti.*

Art. 22.

Le nomine del R. commissario e dei vice-commissari sono fatte per titoli su proposta del ministro di agricoltura, di accordo con quello del tesoro, sentito il parere della Commissione consultiva per la fillossera.

Quelle dei delegati tecnici, eccettuati i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, sono fatte per concorso, tra i laureati in scienze agrarie e tra i laureati in scienze naturali e i licenziati del corso superiore delle scuole di viticoltura e di enologia..

Art. 23.

Al R. commissario, ed ai vice-commissari sono rispettivamente

corrisposti sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il tempo che durerà l'incarico ad essi affidato, i seguenti assegni annui:

al R. commissario L. 4000:

ai vice commissari L. 3000.

Ai delegati-tecnici è rispettivamente corrisposto a seconda della importanza dell'ufficio e delle funzioni ad essi affidati un assegno annuo di L. 3000, L 2500 o L. 2000.

Art. 24.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio determina con suo decreto a seconda delle necessità di servizio il numero dei delegati-tecnici da retribuirsi rispettivamente con L. 3000, L. 2500 o L. 2000.

Le nomine ai diversi posti così retribuiti sono fatte per concorso.

Fino a che non siasi a ciò provveduto i delegati-tecnici attualmente in servizio godranno dell'assegno annuo di L. 2500.

Art. 25.

Per la liquidazione delle indennità di missione al R. commissario ed ai due vice-commissari, se sono funzionari dello Stato, si applicano le norme vigenti stabilite dai RR. decreti per il grado di ciascun funzionario. Se non sono funzionari dello Stato è ad essi liquidata una indennità giornaliera di L. 12, oltre al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe per ferrovia e sui piroscafi e di centesimi venti per chilometro sulle vie ordinarie.

Art. 26.

Ai delegati-tecnici è liquidata una indennità giornaliera di L. 6, oltre al rimborso delle spese di viaggio in 2ª classe per ferrovia, di 1ª classe sui piroscafi e di centesimi venti per chilometro sulle vie ordinarie.

La indennità giornaliera è di L. 6 per ogni pernottazione fuori della ordinaria residenza, ritenendosi per tale quella che è assegnata dal R. commissario.

La indennità stessa è ridotta alla metà allorchè sia possibile il ritorno in residenza nella stessa giornata e tuttavia l'adempimento della missione importi tempo superiore alle sette ore. Entro quest'ultimo limite di tempo non compete ai delegati-tecnici diaria alcuna.

Per i percorsi su vie ordinarie entro il raggio di quattro chilometri dall'abitato nel Comune di residenza non compete ad essi alcuna indennità.

Ai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura aventi funzioni di delegati-tecnici sono corrisposte le diarie e le indennità di viaggio loro spettanti a norma dei regolamenti delle rispettive Provincie.

Art. 27.

Le norme e i metodi da seguirsi nella esplorazione dei vigneti, per ricercare ed accertare la eventuale esistenza della fillossera sono prescritti dal commissario.

Egli deve inoltre proporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio le plaghe viticole che reputa più adatte per la istituzione di vivai e di vigneti sperimentali e dare le norme per l'impianto e la coltura dei medesimi.

Art. 28.

I delegati-tecnici alla dipendenza del R. commissario provvedono, mercè conferenze, istruzioni popolari a stampa, esercitazioni pratiche, scuole d'innesto, a preparare il personale occorrente nelle varie circoscrizioni dei Consorzi per il servizio delle esplorazioni e per tutto quanto concerne la ricostituzione dei vigneti e la difesa di essi contro la fillossera e le altre infezioni della vite.

Art. 29.

La direzione tecnica, là dove sia ritenuta utile e necessaria, è concessa dal Ministero sulla proposta del commissario e sentita la Commissione consultiva per la fillossera.

Art. 30.

Le Commissioni consorziali, d'accordo col Regio commissario, assumono in servizio per il tempo che sarà ritenuto necessario, ed a spese del consorzio, agenti ed operai avventizi (assistenti alle squadre di esplorazioni, capi coltivatori, operai ricercatori, ecc.).

Art. 31.

La vigilanza per l'osservanza dei divieti intesi ad impedire la diffusione della fillossera nel territorio del Consorzio, oltre che essere affidata agli agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, può essere affidata ad altri, e principalmente alle guardie daziarie, alle guardie campestri, alle guardie forestali, ed alle guardie speciali che possono essere nominate dalle Commissioni consorziali d'accordo col Regio commissario e riconosciute dal prefetto ai termini ed agli effetti della legge 21 dicembre 1890, n. 7321.

Art. 32.

Il Regio commissario può, per mezzo dei delegati tecnici e degli agenti alla dipendenza del Consorzio, far eseguire sulle piante o sugli oggetti, ritenuti possibile causa di propagazione delle malattie della vite, quelle disinfezioni che creda utili nell'intendimento di ostacolare, per quanto è possibile, la diffusione della fillossera e delle altre infezioni.

TITOLO VI.

*Delle contribuzioni e della formazione dei ruoli.*

Art. 33

La contribuzione annua di cui all'art. 12 della legge decorre dal giorno della costituzione del Consorzio, ed è pagata in rate bimestrali, tranne il caso che la Commissione consorziale su conforme proposta del Regio commissario non stabilisca diversamente.

La prima scadenza viene determinata, come è detto all'art. 14, dalla Commissione consorziale e dal prefetto; le scadenze successive sono determinate dal giorno della costituzione del Consorzio, riportando ciascuna scadenza alla più prossima fra quelle indicate all'art. 23 della legge, testo unico 29 giugno 1902, n. 281, sulla riscossione delle imposte dirette, cioè 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre.

Art. 34.

I ruoli annuali delle contribuzioni consorziali comprendono tutte le contribuzioni o le rate di contribuzione, le quali scadono nell'anno solare. Se formano parte di uno stesso Consorzio Comuni diversi, i ruoli sono compilati distintamente per ogni Comune e, con la firma del presidente della Commissione consorziale, o di chi ne fa le veci, vengono trasmessi al prefetto cui spetta di renderli esecutivi.

I ruoli sono quindi pubblicati in tutti i Comuni, per la parte che a ciascun Comune si riferisce, nei modi e nei termini stabiliti per i ruoli delle imposte dirette, e sono consegnati agli esattori rispettivi entro i primi quindici giorni del mese di gennaio di ciascun anno.

Per la prima volta, in deroga alle disposizioni contenute nel capoverso precedente, i ruoli debbono essere pubblicati almeno venti giorni innanzi la prima scadenza fissata in conformità dell'art. 14 del presente regolamento, ed entro lo stesso termine, debbono essere consegnati agli esattori, i quali almeno dieci giorni innanzi la loro scadenza, debbono trasmettere a ciascun contribuente la cartella, di cui all'art. 25 della legge, testo unico 29 giugno 1902, n. 281. Se le Commissioni consorziali non trasmettono entro i termini suindicati, agli esattori, i ruoli delle contribuzioni consorziali, il prefetto ne ordina l'invio d'ufficio.

Art. 35

Entro un mese dalla pubblicazione dei ruoli, ogni interessato può ricorrere alla Commissione consorziale per far rettificare gli errori di fatto che fossero incorsi nella loro formazione.

Il ricorso non sospende la riscossione delle contribuzioni; ma dà diritto al rimborso di quanto sia stato indebitamente pagato. Contro la decisione della Commissione consorziale è ammesso nel termine di 30 giorni dalla notificazione, il reclamo al prefetto, il quale provvede in via definitiva.

Art. 36.

La Commissione consorziale nel trasmettere al prefetto i ruoli di esazione, li accompagna per la prima volta con una copia dello elenco di cui all'art. 7 della legge. Successivamente, è obbligo della Commissione di comunicare al prefetto tutte le variazioni che si verificassero nell'elenco medesimo e di inviargli copia degli atti dai quali risultino gli eventuali aumenti di contributo deliberati ed approvati in conformità dell'articolo della legge.

TITOLO VII.

*Della esazione dei contributi.*

Art. 37.

La esazione dei contributi consorziali è affidata agli esattori comunali con le forme e nei modi di cui all'art. 16 della legge.

Il servizio di cassa del Consorzio deve affidarsi ad uno speciale incaricato, quando non venga accettato dall'esattore del Comune capoluogo del Consorzio.

Le norme per la concessione di tale servizio e il compenso relativo sono stabilite dalla Commissione consorziale e subordinate all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 38.

Gli esattori comunali delle imposte debbono versare, entro 12 giorni dalla scadenza di ciascuna rata, alla Cassa del Consorzio l'intero ammontare della rata scaduta.

Nel caso di ritardo, incorrono nella multa di centesimi quattro per ogni lira non versata a favore del Consorzio.

TITOLO VIII.

*Della amministrazione e della contabilità.*

Art. 39.

Nella contabilità di ogni Consorzio sono annotati:

all'attivo: le contribuzioni di cui all'art. 12 della legge, i sussidi che possono essere concessi dalle Provincie, dai Comuni e da altri enti ed in genere tutti i proventi derivanti al Consorzio per la vendita di talee e di barbatelle, o per qualsivoglia altro titolo;

al passivo: tutte le spese inerenti al servizio, ad eccezione di quelle di cui è cenno al capoverso dell'articolo 43 del presente regolamento e per le quali deve tenersi una contabilità separata e distinta.

Art. 40.

Copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo approvati dall'assemblea dei proprietari ai termini dell'articolo 21 della legge, deve entro 15 giorni dall'avvenuta approvazione, essere trasmessa al R. commissario e per l'omologazione alla Commissione provinciale.

Art. 41.

Il Cassiere del Consorzio, residente nel capoluogo, eseguisce i pagamenti su mandati firmati dal presidente del Consorzio o da chi ne fa le veci.

Qualora la natura delle spese lo richieda, possono emettersi anche mandati di anticipazione; ed in tal caso deve, entro un mese dall'ammissione a pagamento del mandato, provvedersi, da chi di ragione, alla giustificazione delle spese con le norme indicate dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 42.

I mandati di anticipazione debbono essere intestati alla persona preposta alla direzione tecnica del Consorzio; questa deve renderne conto al presidente del Consorzio, come è detto all'articolo precedente.

Art. 43.

Le somme ritratte dalla vendita delle talee e delle barbatelle prodotte nei vivai del Consorzio, debbono essere versate subito presso l'esattore del Comune dove ha sede il Consorzio.

Art. 44.

Nel caso di mutamenti nella circoscrizione di un Consorzio, da effettuarsi per disposizione del ministro di agricoltura a termini dell'art. 5 della legge, il fondo di cassa è ripartito fra i Consorzi tra i quali avviene la suddivisione in ragione della superficie soggetta a contributo che resta ad ognuno rispettivamente assegnata.

La ripartizione deve essere fatta a cura del prefetto, nonostante ricorso degli interessati.

TITOLO IX.

*Disposizioni varie.*

Art. 45.

In tutte le provincie viticole del Regno ove non esistono ancora Consorzi di difesa contro la fillossera per i fini indicati dalla legge e per le quali, a giudizio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, possa verificarsi la necessità di costituirli, deve essere nominata, nel termine di 40 giorni dalla pubblicazione el presente regolamento, la Commissione provinciale di cui nell'art. 20 della legge.

Art. 46.

Le talee e le barbatelle prodotte nei vivai dei Consorzi sono distribuite tra i viticultori ascritti al Consorzio a quel prezzo di favore che viene ogni anno stabilito dalla Commissione consorziale d'accordo col R. commissario.

Art. 47.

Nessun Consorzio può ottenere sussidi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a norma dell'art. 1, comma primo della legge, se non in seguito a dichiarazione del R. commissario che esso esplica la sua azione in conformità delle disposizioni della legge.

Circa la entità del sussidio deve essere sentito il parere del Comitato antifillosserico.

I Consorzi debbono accordare le facilitazioni che si concedono nella legge per la ricostituzione dei vigneti distrutti e per i nuovi impianti soltanto sui terreni particolarmente adatti alla coltura della vite per favorevoli condizioni di clima e di terreno.

Il Ministero, nel concedere i sussidi ai Consorzi tiene speciale conto dell'azione da essi spiegata col consiglio e con l'opera affinchè la ricostituzione ed i nuovi impianti non si facciano in terreni i quali non si trovino nelle suddette favorevoli condizioni.

Art. 48.

Il R. decreto di scioglimento di un Consorzio in seguito a proposta dell'assemblea dei proprietari dichiarato a termini dell'art. 27 della legge, è promosso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Commissione consultiva per la fillossera.

Art. 49.

I Consorzi possono, mediante la cooperazione, procurandosi i fondi con le contribuzioni volontarie di viticultori, provvedere al-

l'acquisto di sostanze anticrittogamiche, di concimi, di attrezzi, ecc., allo scopo di favorire l'incremento della viticoltura locale.

In nessun caso le spese a tale oggetto necessarie possono farsi coi fondi destinati agli altri scopi indicati nella legge.

Art. 50.

Per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge e nel presente regolamento, il R. commissario può chiedere la cooperazione dei sindaci o degli ufficiali di pubblica sicurezza.

TITOLO X.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 51.

Al primo concorso per la nomina a delegato tecnico che ha luogo in applicazione del presente regolamento sono ammessi, in deroga alle disposizioni del precedente art. 22, benchè non provvisti dei titoli ivi richiesti, anche i direttori tecnici dei Consorzi liberi autorizzati a funzionare dal Consorzio a norma dell'art. 6 della legge, purchè siano in grado di produrre un certificato di lodevole e continuato servizio di almeno tre anni rilasciato dal presidente del Consorzio.

Al detto concorso possono del pari essere ammessi i delegati antifillosserici e coloro che mediante dichiarazione del R. commissario dimostrino di avere esercitate le funzioni di delegati e di aver prestato lodevole servizio continuativo nei lavori governativi antifillosserici per cinque anni almeno.

Art. 52.

Fino a quando non abbia avuto completa applicazione il testo unico delle leggi sui Consorzi di difesa contro la fillossera e tuttavia, a termini dell'art. 1 del testo stesso, si renda necessario l'adempimento di taluni degli obblighi fatti allo Stato con la legge 4 marzo 1888, n. 5252, il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà assumere in temporaneo servizio il personale necessario all'uopo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro delle poste e dei telegrafi*
SCHANZER.
*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*
F. COCCO-ORTU.

---

*Il numero 344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1907 col quale si approvavano gli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908;

Viste le tabelle annesse al decreto stesso per la ripartizione delle cattedre nei vari Istituti;

Ritenuto che in seguito al trasferimento di alcuni capi d'Istituto effettivi di scuole normali complementari occorre apportare le opportune modificazioni nelle cattedre nelle quali essi hanno obbligo di insegnamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1907 nella scuola normale complementare di Lagonegro è soppressa la cattedra di storia e geografia ed è ripristinata quella di pedagogia.

Nella scuola normale complementare di Cosenza è soppressa la cattedra di lettere italiano nei corsi normali ed è ripristinata quella di storia e geografia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il contributo dello Stato alle prove ginniche e sportive della IV Olimpiade internazionale in Londra.*

SIRE!

Hanno luogo presentemente a Londra le prove ginniche e sportive della IV Olimpiade internazionale, alle quali l'Italia sarà convenientemente rappresentata.

Il Comitato a tale uopo costituitosi ha fatto conoscere al Governo che per corrispondere in modo degno al suo compito gli è indispensabile un concorso finanziario da parte dello Stato che lo ponga in grado di far fronte alle spese non lievi per l'invio dei nostri connazionali a quella grandiosa manifestazione mondiale.

E poichè il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica non presenta alcuna disponibilità per sopperire alle spese di cui trattasi, il Governo, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva delle « spese impreviste » la somma di L. 25,000 all'uopo necessaria.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

*Il numero 360 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-

1909 è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da inscriversi al capitolo n. 297-*bis*: « Contributo dello Stato a favore del Comitato per la partecipazione dell'Italia alla quarta Olimpiade internazionale in Londra », del bilancio istruzione pubblica 1908-909.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero* **CCXLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 21 aprile 1898, n. CXXVI, col quale venne istituito in Firenze un Collegio di probiviri per l'industria della carta e poligrafica, con giurisdizione sul territorio del comune di Firenze;

Veduti i RR. decreti 1° aprile 1900, n. CX, e 1° novembre 1900, n. CCCXXIII, coi quali furono stabilite le sezioni elettorali per il Collegio predetto;

Veduto il R. decreto 26 gennaio 1908, n. LIX, col quale la giurisdizione del Collegio stesso venne estesa anche al comune di Prato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per l'industria della carta e poligrafica con sede in Firenze, sono modificate come appresso:

| SEDE di ciascuna sezione | COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione | Numero delle sezioni per gli indu-striali | operai |
|---|---|---|---|
| Firenze | Firenze, Prato | 1 | — |
| Firenze | Firenze | — | 2 |
| Prato | Prato | — | 1 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero* **CCXLIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 386, che istituisce il nuovo comune di Rosazza;

Visti i Regi decreti 19 agosto 1900, n. CCLVII (parte supplementare) e 15 settembre 1904, n. CCCCIII (parte supplementare), che approvano e modificano la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Torino;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta, in data 9 aprile 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il comune di Rosazza, istituito con la legge 15 luglio 1906, n. 386, è assegnato alla sezione di Campiglia Cervo nella tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Torino, approvata con R. decreto 19 agosto 1900, n. CCLVII (parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero* **CCXLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la domanda con la quale la presidenza del Patronato scolastico di Vocca (Novara) chiede la erezione in ente morale del Patronato stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Patronato scolastico di Vocca (Novara) è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto ministro.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 12 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO
del patronato scolastico di Vocca (Novara).

Art. 1.

È istituito, sotto la vigilanza del comune di Vocca, un patronato per gli alunni di quelle scuole elementari maschili e femminili.

Art. 2.

Il patronato si propone di agevolare la frequenza degli alunni alle pubbliche scuole.

Gli aiuti del patronato consisteranno nel fornire gli arredi necessari alle scuole, oggetti scolastici e ricompense, le quali ricompense saranno principalmente in buoni libri di lettura.

Art. 3

Il patronato si compone di soci ordinari, perpetui e benemeriti.

Sono soci ordinari quelli che si obbligano a pagare nel 1° trimestre d'ogni anno la somma di L. 0.60.

Sono perpetui quelli che in una sola volta offriranno una somma doppia al numero delle contribuzioni annue.

Sono benemeriti coloro che, essendo inscritti come soci ordinari e perpetui faranno elargizioni non inferiore a L. 50 e che renderanno segnalati servizi all'istituzione.

Saranno poi considerati come soci fondatori coloro che si inscriveranno nei primi quattro mesi dall'approvazione del presente statuto.

I soci ordinari che intendessero di cessare dal fare parte del patronato, devono darne avviso al presidente tre mesi prima della fine dell'anno, altrimenti si intenderanno impegnati anche per l'anno successivo.

Art. 4.

I mezzi economici del patronato saranno forniti:

*a)* dalle contribuzioni dei soci, come sopra;

*b)* dalle sovvenzioni del Governo e dalle eventuali elargizioni della Provincia, del Comune o di altri enti;

*c)* dal provento di feste di beneficenza, conferenze, etc.;

*d)* da doni o legati di privati cittadini.

Art. 5.

I soci si raduneranno in assemblea generale almeno una volta all'anno per la relazione sull'andamento dell'istituzione.

Il presidente convocherà pure in qualunque tempo l'assemblea generale dei soci nel caso di dimissione dei membri del Comitato o per quelle variazioni al presente statuto che dall'esprienza sasanno consigliate; come pure quando il Comitato stesso ritenga indispensabile, e ciò con preavviso di otto giorni.

Tutte le deliberazioni si prenderanno a maggioranza relativa.

Art. 6.

Il Comitato direttivo, nominato dall'assemblea, si comporrà:

1° di un presidente;

2° di un segretario;

3° di un cassiere;

4° di tre consiglieri.

Faranno parte del Comitato, con diritto al voto, il maestro e la maestra del Comune.

Il Comitato durerà in carica tre anni, ed i membri che scadono sono rieleggibili.

Tutte le cariche sono gratuite.

L'assemblea elegge un presidente onorario.

Art. 7.

Le somme che non si devono spendere nel termine di un mese, saranno depositate alla Cassa di risparmio, in un libretto intestato al patronato.

Nessuna spesa potrà essere fatta senza l'ordine sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Roma, 12 aprile 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
RAVA.

---

*Il numero* **CCXLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico del R. educatorio « Maria Adelaide » in Palermo, approvato con R. decreto 22 giugno 1895, n. 395;

Riconosciuta la convenienza di completare le disposizioni dell'art. 28 di questo statuto, dando norme precise circa l'onere delle spese per l'acquisto, la conservazione e rinnovazione del corredo delle alunne a posto di favore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° All'art. 28 dello statuto organico del R. educatorio « Maria Adelaide » in Palermo, approvato con R. decreto 22 giugno 1895, n. 395, è aggiunto il seguente capoverso:

« Le alunne che godono posto gratuito o semigratuito, ove le famiglie non preferiscano di provvedere direttamente il corredo di primo ingresso, pagheranno nel primo anno L. 300, e negli anni successivi sempre L. 200, per la manutenzione e per la rinnovazione del corredo ».

2° In via transitoria le alunne attualmente godenti di un posto gratuito, alle quali fu riconosciuto il diritto d'esenzione dalle spese di corredo, continueranno a fruire di questo beneficio per tutto il tempo della loro permanenza nell'educatorio.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 18 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 giugno 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitella Casanova (Teramo).*

SIRE!

In seguito al riparto dei consiglieri ed alla separazione del patrimonio e delle spese tra le frazioni, l'antica ostilità fra il capoluogo del comune di Civitella Casanova e la frazione Coliera si inasprì, e divenne ancora più viva dopo il ricorso prodotto, in sede di legittimità, dall'Amministrazione comunale, avverso gli accennati provvedimenti.

I frazionisti, temendo che nelle operazioni preliminari di riparto delle terre demaniali venissero lesi i loro interessi, vi si opposero violentemente, e dovette intervenire la forza pubblica per sciogliere i dimostranti che, armati, tentarono d'impedirle.

Grave è l'eccitazione degli animi e, intanto, la rappresentanza (in cui prevalgono i consiglieri del capoluogo) è affatto esautorata. Il Consiglio stesso nella seduta del 1° maggio chiese che la compilazione del bilancio e l'applicazione delle tasse fossero fatte da un funzionario della Prefettura, prevedendo disordini qualora a ciò avesse provveduto l'Amministrazione.

In tali condizioni, non è opportuno indire le elezioni parziali ordinarie, che dovrebbero aver luogo in questo anno, molto più perchè avendo la IV sezione del Consiglio di Stato sospesa la esecuzione della decisione della Giunta provinciale amministrativa, relativa al riparto dei consiglieri rimarrebbe frustrata l'aspirazione dei frazionisti di eleggere integralmente il Consiglio con liste separate.

S'impone quindi, come riconobbe il Consiglio di Stato con parere del 26 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, grazie al quale le questioni intorno alla separazione dei bilanci potranno pure obbiettivamente studiarsi e serenamente risolversi da persona estranea alle locali competizioni.

Prego, pertanto, la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitella Casanova, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmine Abate, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

### Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

*Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1907.*

| **Debito.** | | **Credito.** | |
|---|---|---|---|
| Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di dicembre dell'esercizio 1907-908 . . . L. | 132,651,322 62 | Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di dicembre dell'esercizio 1907-908 . . L. | 133,409,487 49 |
| Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . » | 645,851,415 77 | | |
| Somma a tutto il mese di dicembre 1907. L. | 778,502,738 39 | Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito, caduti in prescrizione al 30 giugno 1907, » | 652,104,433 40 |
| Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . » | 71,101,294 29 | | |
| Somma complessiva del debito L. | 849,604,032 68 | Somma complessiva del credito L. | 785,513,920 89 |

**RIASSUNTO.**

| | |
|---|---|
| Debito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 849,604,032 68 |
| Credito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 785,513,920 89 |
| Differenza a debito a tutto dicembre 1907. . L. | 64,090,111 79 |

# MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

## 1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3.75 % | 245204 | Fenoglio Francesco fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Calandri Antonietta di Giuseppe vedova Fenoglio, domiciliato a Bene Vagienna (Cuneo) . . *Lire* | 48 75 |
| Consolidato 3 % | 34646 | Chiesa parrocchiale di San Donnino a Celle (Firenze) » | 111 — |
| Consolidato 5 % | 13398 | Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Prozzolo in distretto e comune di Dolo (Venezia) . . » | 100 — |
| » | 28407 | Prebenda parrocchiale di San Michele Arcangelo in Prozzolo (Venezia) . . . . . . . . . . » | 15 — |
| » | 593084 | Beneficio parrocchiale di Prozzolo, frazione di Camponogara (Venezia). . . . . . . . . » | 5 — |
| 5 % Debito dei Comuni di Sicilia | 6226 | Confraternita della Pace in Terranova. . » | 228 01 |
| Consolidato 4 50 % | 24638 | Cappella del Santissimo Rosario in San Marcellino (Caserta) amministrata dalla locale Congregazione di carità » | 123 — |
| » | 18076 Assegno provv. | Intestata come la precedente. . » | 2 86 |
| » | 36665 | Congregazione di carità di San Marcellino (Caserta). . » | 90 — |
| Consolidato 5 % | 1099611 | Cappella del Santissimo Rosario, eretta nella Chiesa parrocchiale di San Marcellino (Caserta) ammministrata dalla locale Congregazione di carità. (Con avvertenza di provenienza). . . . . . . . » | 15 — |
| Consolidato 3.75 % | 1118 Assegno provv. | Cappella del Santissimo Sacramento, amministrata dalla Congregazione di Carità di San Marcellino (Caserta) » | 1 50 |
| » | 119320 Solo certificato di proprietà | Rivoira Gioanni Teresio fu Francesco, domiciliato in Roma. (Vincolata) . . . . . . . . . . . » | 236 25 |
| Consolidato 5 % | 235053 Solo certificato di proprietà | Iorio Giuseppe fu Prospero, per la proprietà e per l'usufrutto a Iorio Prospero di Giuseppe, vita sua durante, domiciliato in Napoli. (Con annotazione) . . . . » | 105 — |
| » | 1344623 | De Biase Giulia di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . . . » | 50 — |
| » | 1231042 | Zampardi Antonino di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo. . . . . » | 20 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 962656 | Chiesa di San Lorenzo e Michele Arcangelo a Pecorata in Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo) . . . . *Lire* | 5 — |
| » | 1162166 Solo certificato di proprietà | Mangiagalli Natalina fu Emilio, minore, moglie di Lorini Emilio fu Francesco, domiciliata a Milano. (Con vincolo dotale e d'usufrutto) . . . . . . . . » | 405 — |
| » | 1161371 Solo certificato di proprietà | Mangiagalli Natalina fu Emilio, minore, sotto la curatela del proprio marito Lorini Emilio, domiciliata a Milano. (Vincolata) . . . . . . . . . . . » | 270 — |

Roma, li 30 giugno 1908.

*Per il capo sezione* F. GAMBACCIANI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 222,397 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 985,630, del già consolidato 5 0[0) per L. 78.75, al nome di Casanova Antonio fu Giambattista, minore, sotto la tutela dell'avv. Giacomo Cirillo, Alezori, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casanova Giuseppe-Antonio-*Mario* fu Giambattista, minore..... come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 356,625 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,234,385 del già consolidato 5 0[0) per L. 71 25, al nome di Solaro *Angiolina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Zannetti Maria fu Antonio vedova di Antonio Solaro, domiciliata in Guardabosone (Novara) con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solaro *Candida Angela* fu Antonio, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 311,770 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,165,682 del già consolidato 5 0[0) per L. 161.25 - 150.50, al nome di Martucci Maddalena di *Domenico*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Gravina di Puglia (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martucci Maria-Maddalena di *Demanio*, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 467,258 di L. 33.75 (già 5 0[0, n. 1,371,999 di L. 45), al nome di Picco *Giovanni* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Gai Maddalena fu Mario vedova di Picco Antonio fu Bernardo, domiciliato in Sparone (Ivrea-Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picco *Giovanna* ecc. ecc., come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75, 3.50 0[0, cioè: n. 393,674 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 570, al nome di Boraschi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Desio (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boraschi Francesco di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre Boraschi Giuseppe fu Francesco domiciliato a Desio (Milano), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 542,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 401.25, al nome di Giugni *Rosina* di Nicola, nubile, domiciliata a Praia, frazione del Comune di Aieta (Cosenza), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giugni *Angela-Rosa* di Nicolino, nubile, ecc., ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 270,584 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50, al nome di Margotti *Pio* di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino – con annotazione – fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Margotti *Giovanni Maria Pio* di Stefano, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor De Rosa Luca fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 517 ordinale, n. 461 di protocollo e n. 3362 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 1° maggio 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor De Rosa Luca fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Lecchi Abramo fu Isacco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 458 ordinale, n. 227 di protocollo e n. 4375 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 10 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 0.32 del debito 26 marzo 1885, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lecchi Abramo fu Isacco, domiciliato in Grignano (Bergamo) il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 luglio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 luglio, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 luglio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*11 luglio 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103.14 21 | 101.26 21 | 103.02 97 |
| 3 1/2 % *netto*. | 102.16 67 | 100.41 67 | 102.06 21 |
| 3 % *lordo*.... | 69 62 78 | 68.42 78 | 68.95 56 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Direzione generale delle Antichità e Belle arti

*CONCORSO ad un posto di direttore nell' Amministrazione delle antichità e Belle arti.*

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608 è aperto il concorso al posto di direttore della galleria d'arte moderna in Roma.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi o gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 386) o gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti) in Roma, non più tardi del 31 agosto 1908, e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1 20.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

*a*) documenti intorno agli studi fatti ed al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e Belle arti, pubblicazioni in materia di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

*b*) i concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta o orale dei loro studi e delle loro attitudini od anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e Belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Se si faranno esami, avranno luogo in Roma, in giorni da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000); coloro che essendo già direttori godessero di uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 7 luglio 1908.

*Il ministro*
RAVA.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30. — I direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti sui musei o le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle antichità e Belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 17. — I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

*CONCORSO a sette posti di disegnatore nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.*

È aperto il concorso per titoli e per esame a sette posti di disegnatore con lo stipendio annuo di L. 2000, presso le soprintendenze per i monumenti di Cagliari, Firenze, Torino, Ravenna e Bari e gli scavi di Pompei.

La domanda per l'ammissione a tale concorso, scritta su carta bollata da L. 1.20, dovrà essere presentata non più tardi del 31 agosto 1908 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti), e contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente e dell'ufficio a cui egli intende concorrere.

Chi voglia concorrere per più uffici dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, ma una copia sola dei documenti e dei titoli.

I documenti, debitamente legalizzati, da allegare alla domanda sono:

1° licenza di professore di disegno architettonico oppure licenza del corso speciale di architettura in un R. istituto di belle arti;

2° certificato di nascita;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità.

I documenti indicati ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1908.

L'esame consisterà nella esecuzione di un disegno riproducente cose monumentali od archeologiche con particolari architettonici e decorativi.

Inoltre i concorrenti dovranno dare saggio della pratica nella fotografia.

A parità di voti sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Roma, 7 luglio 1908.

*Il ministro*
RAVA.

*CONCORSO a dieci posti di restauratore nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.*

È aperto il concorso per esame a dieci posti di restauratore di suppellettile archeologica nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie o degli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 1200.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, scritte su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto 1908, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti), con l'indicazione precisa della dimora del concorrente e corredate dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° certificato di nascita;

2° certificato di licenza elementare;

3° certificato di sana costituzione fisica;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato negativo di penalità.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1908.

La Commissione giudicatrice del concorso formerà il programma dell'esame, il quale verserà intorno ad esperimenti di restauro ed a saggi già eseguiti.

A parità di merito sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione delle antichità e belle arti o che vi presti servizio in qualità di operaio.

I candidati prescelti che non accettassero la residenza loro assegnata perderanno il diritto alla nomina.

Roma, 7 luglio 1908.

*Il ministro*
RAVA.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

## Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

*Concorso al posto di professore di chimica, fisica ed elettrotecnica della R. scuola industriale « Antonio Pacinotti » in Pistoia.*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il concorso al posto di professore di chimica, fisica ed elettrotecnica nella R. scuola industriale « Antonio Pacinotti » di Pistoia.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà al Ministero, con relazione motivata, non più di tre candidati, per ordine di merito, e non mai alla pari.

Avvenuta la nomina del professore per la scuola industriale in parola, gli altri candidati compresi nella terna, potranno essere, durante l'anno scolastico 1908-909, preposti allo stesso insegnamento in altre scuole industriali, previo accordo con le Amministrazioni interessate.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000. Dopo i due anni potrà essere nominato ordinario, se avrà dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 agosto 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° diploma di laurea in ingegneria, o in fisica;
6° titoli didattici.

Ai diplomi di cui al n. 5 sarà pure unito un certificato con la indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti devono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, i funzionari che già si trovano in servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti, che il candidato trovisi in attività di servizio.

Potranno pure essere unite alla domanda le pubblicazioni, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti, che valgano a dimostrare la coltura generale o speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento.

Le pubblicazioni che i concorrenti volessero inviare, saranno restituite a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco in carta libera, e in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, 7 luglio 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

*Concorso al posto di professore di meccanica, disegno macchine e disegno geometrico della R. scuola industriale « Antonio Pacinotti » in Pistoia.*

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso al posto di professore di meccanica, disegno macchine e disegno geometrico nella R. scuola industriale « Antonio Pacinotti » in Pistoia.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione, la quale avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà al Ministero, con relazione motivata, non più di tre candidati, per ordine di merito, e non mai alla pari.

Avvenuta la nomina del professore per la scuola industriale in parola, gli altri candidati compresi nella terna, potranno essere, dentro l'anno scolastico 1908-909, preposti allo stesso insegnamento in altro scuole industriali, previo accordo con le amministrazioni interessate.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio con lo stipendio annuo lordo di L. 3000. Dopo i due anni potrà essere nominato ordinario se avrà dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti richiesti dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 agosto 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° diploma di laurea in ingegneria ovvero di abilitazione all'insegnamento al quale si aspira;
6° titoli didattici.

Al diploma di cui al n. 5 sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti devono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 i funzionari che già si trovano in servizio dello Stato, i direttori o gl'insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Potranno pure essere unite alla domanda le pubblicazioni esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento.

Le pubblicazioni, i disegni, ecc. che i concorrenti volessero inviare, saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti.

La domanda sarà infine, accompagnato da un elenco, in carta libera, e in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, luglio 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

## Regia Accademia di Santa Cecilia

ANNO CCCXXIV

*Roma, via dei Greci n. 18*

I soci della Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale, a senso dell'art. 32 dello statuto, martedì 14 corrente, alle ore 9 pom., nella residenza accademica, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione del Consiglio direttivo — 3. Dimissioni della presidenza e del Consiglio direttivo — 4. Elezioni del presidente, di due vice-presidenti e del Consiglio direttivo — 5. Elezione del Comitato d'ammissione (art. 30 *c*) 1908-1909 — 6. Elezione del giurì (art. 30 *d*) 1908-1909 — 7. Nomina dei revisori del bilancio 1908-1909 — 8. Nomina del seggio (art. 30 *a*) 1908-1909.

Per l'ammissione all'assemblea occorre esibire l'invito personale.

Roma, 9 luglio 1908.

Il presidente
*E. Di San Martino.*

Il segretario
*A. Parisotti.*

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Gli affari della Macedonia sono sempre quelli che maggiormente preoccupano i circoli politici, perchè mettono in forse l'accordo.

Come il telegrafo già ebbe ad informarci, l'Inghilterra con Nota separata da quella russa ha fatto conoscere le riforme che vuole attuare in Macedonia, fra cui quella della formazione di un corpo di truppa mobile forte da 10 a 12 mila uomini incaricata esclusivamente di combattere le bande bulgare, serbe, turche o greche che siano e ricondurre l'ordine e la pace nel paese.

Questo corpo dovrebbe essere al comando di un ufficiale ottomano, designato di concerto tra l'ispettore generale dei vilayets macedoni ed il generale riorganizzatore della gendarmeria, e nominato dal Sultano. Il corpo delle truppe mobili dovrebbe agire per la repressione delle bande nei tre vilayets in cooperazione con la gendarmeria secondo modalità da determinarsi.

Le altre riforme d'indole giuridica e finanziaria saranno proposte dalla Russia, ma la Nota di questa potenza non ancora è stata presentata alle potenze in forma ufficiale, anzi alcuni giornali ritengono che, vista l'opposizione dell'Austria, appoggiata dalla Germania sul contenuto di tali proposte, lo scopo precipuo del prossimo convegno del ministro Iswolsky con il barone di Aerenthal sia appunto l'esame di esse per giungere ad un accordo. Lo *Slovo* di Pietroburgo, confermando l'incontro a Marienbad, aggiunge che nelle sfere diplomatiche si annette grande importanza a questo viaggio, che si riferisce agli ultimi avvenimenti balcanici.

* * *

Un *ukase* imperiale ha prorogato la Duma russa al 18 ottobre.

Commentando i risultati della prima sessione parlamentare, la cui chiusura ebbe luogo ieri l'altro i giornali liberali e moderati dicono che questi risultati hanno un modesto valore sociale, perchè la Duma non ha discusso che questioni di poca importanza che sarebbero state risolte collo stesso successo dalle cancellerie burocratiche. Non è che nel dominio del bilancio che il Parlamento è riuscito a formulare una serie di voti che rappresentano un programma abbastanza largo di riforme sociali e politiche. In quanto ai principali problemi della vita russa lo stato precedente delle cose non è cambiato.

I giornali riconoscono nondimeno che a torto si profetizzò che la terza Duma, essendo una creatura della burocrazia, avrebbe difeso gli interessi della reazione. Ciò fa sperare che l'anno prossimo, quando procederà alle riforme concrete, la Duma non tradirà le tendenze progressiste.

* * *

La crisi ministeriale serba non giunge ad una soluzione. Rottosi ogni accordo fra i vecchi ed i giovani radicali, il Velimirovic declinò l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Il Re chiamò a consiglio il dimissionario Pasic, e questi propose di affidare la composizione del Gabinetto all'opposizione. Chiamato il capo dei giovani radicali Ljuba Stojanovic, questi declinò l'incarico perchè, stante la prossima scadenza dell'esercizio provvisorio del bilancio, è impossibile fare a tempo le nuove elezioni.

Consigliò il Re a risolvere la crisi dando l'incarico a Vuic oppure a Milosauljevic o Milanovic, che si trovano attualmente fuori della Scupstina, il cui Gabinetto, trovandosi d'accordo con tutti i partiti, dovrebbe discutere il bilancio e il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria e poscia fare le elezioni generali.

Uniformandosi a tale parere, il Re Pietro ieri l'altro ha incaricato Milosauljevic, vecchio radicale, di costituire il nuovo Gabinetto. Sembra così assicurata una prossima soluzione della crisi.

* * *

Dicemmo della ribellione di alcuni battaglioni di truppe turche in Macedonia e dell'assassinio del loro generale Scemsir pascià. Tutte le informazioni assicurano che questi fatti si debbono al partito dei giovani turchi che si agita nuovamente. In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 11, dice: « Si crede che l'incidente di Rezna e l'attitudine della guarnigione di Presbe siano il risultato dell'agitazione promossa da qualche tempo dal partito dei giovani turchi fra gli ufficiali del terzo corpo d'esercito.

È la prima volta che si forma in Turchia un movimento politico di natura militare.

L'ispettore generale Hilmy pascià ha ricevuto lettere di minaccia.

Finora 38 ufficiali del terzo corpo d'esercito sono stati condotti a Costantinopoli e imprigionati sotto l'accusa di propaganda delle idee dei giovani turchi ».

* * *

Una grave questione diplomatica è alle viste. Il telegrafo annunziò, ieri l'altro, che il ministro di Germania a Pechino aveva informato il ministro degli esteri cinese che i sudditi turchi residenti in Cina sarebbero d'ora innanzi posti sotto la protezione della [illegible]

La notizia è vivamente commentata dai giornali francesi, e la *Petite Republique* scrive:

« E' noto che a causa della antichità delle sue relazioni con l'Impero cinese, la Francia aveva ricevuto sino dal secolo XVIII il mandato del Sultano di proteggere gli interessi e le persone degli ottomani in Cina. Ora il trasferimento di questa protezione da una potenza all'altra costituisce già un atto di diffidenza abbastanza grave, ma questo atto si aggraverebbe se si verificasse senza che fossero corsi negoziati tra le potenze interessate. Ora al Ministero degli esteri si dichiara che la Turchia non ha intavolato e non sta facendo nessuna trattativa tendente a che i suoi nazionali diventino d'ora innanzi protetti tedeschi. Per conseguenza l'informazione in questione sembra doversi ritenere priva di fondamento ».

## Le case popolari a Genova

Invitato dal Comitato per le case popolari di Genova, alla cerimonia per il collocamento della prima pietra degli edifizi, frutto di una seria e bene organizzata cooperazione di lavoratori, è giunto ieri l'altro a Genova, festeggiatissimo dalle autorità locali e dalla cittadinanza, S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio, Cocco-Ortu.

Nel pomeriggio S. E. visitò la scuola secondaria commerciale « Ugolino Vivaldi », la R. scuola superiore commerciale ove lo attendeva, unitamente alle autorità, al corpo insegnante, ecc., S. E. il sottosegretario di Stato del Ministero del Tesoro, Fasce, che della scuola è stato, quale docente, altamente benemerito.

Dopo avere visitato i locali, all'uscita S. E. il ministro rivolse brevi parole agli studenti colà raccolti esortandoli allo studio.

Alle 16 le LL. EE. il ministro Cocco-Ortu e il sottosegretario Fasce visitarono la sede del Consorzio autonomo del porto, dove vennero ricevuti dal presidente del Consorzio, generale Canzio, e dai suoi segretari.

L'on. Cocco-Ortu e l'on. Fasce vennero condotti dal presidente a visitare i locali del palazzo San Giorgio e quindi, sempre accompagnati dal presidente stesso, si recarono su due lancie a vapore a visitare il porto ed i principali stabilimenti del porto stesso.

Alla sera il prefetto, on. senatore Garroni, diede alla prefettura un banchetto in onore di S. E. Cocco-Ortu. Vi intervennero S. E. Fasce, gli onorevoli senatori Cerruti, Novaro e Maragliano, gli onorevoli deputati Celesia, Botteri, Gallino, Graffagni, Reggio e Raggio, il sindaco, marchese da Passano, l'avv. Ansaldo, presidente del Comitato per le case popolari, il comm. Zunini, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Scillanà, primo presidente della Corte d'appello, il comm. Paolucci, procuratore generale, il comm. Botto, intendente di finanza, ed il segretario particolare del ministro, cav. Bonardi.

Al levare delle mense pronunziarono applauditi brindisi il prefetto, il ministro e S. E. Fasce.

***

Ieri mattina, alle 9, in via Federico Alizeri, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra per le case popolari. Intervennero le LL. EE. il ministro Cocco-Ortu e il sottosegretario di Stato Fasce, i senatori Maragliano, Novaro e Cerruti, i deputati Fiamberti, Gallino, Celesia, Botteri, il prefetto senatore Garroni, il sindaco marchese Da Passano con la Giunta e molti consiglieri, le autorità civili, giudiziarie e militari ed il Comitato delle case popolari, molti invitati e grande folla.

Sull'area, ove sorgerà la prima casa, era eretto un grande padiglione dai colori di Genova, con trofei di bandiere e con stemmi delle città italiane.

Dopo la benedizione religiosa data dall'arcivescovo, che subito si ritirò, pronunziarono applauditi discorsi l'avv. Ansaldo, presidente del Comitato, il sindaco ed il ministro Cocco-Ortu.

Firmato il verbale della cerimonia, esso fu suggellato in un astuccio metallico, con due monete di Re Vittorio Emanuele III, 1908, una di argento da due lire, l'altra di nikel da venti centesimi.

L'astuccio è stato poi dal ministro collocato nel foro praticato nella prima pietra, costituita da un blocco di granito di Baveno e dallo stesso ministro e dalle principali autorità intervenute, murato con cemento.

La pietra venne quindi calata nel luogo delle fondamenta tra vivissimi applausi.

All'arrivo ed alla partenza S. E Cocco-Ortu fu salutato dalla marcia reale e dagli applausi della folla, che gremiva le alture e le finestre.

Alle 11 il Comitato offrì una colazione alle autorità al Restaurant Beauregard.

Allo *champagne* brindarono, applauditissimi, il presidente del Comitato avv. Ansaldo, ringraziando il ministro del suo intervento, che dimostrò l'interessamento del Governo per le classi lavoratrici; S. E. il ministro Cocco-Ortu, il quale dopo avere largamente encomiato l'iniziativa di Genova, brindò al Re che segue e seconda con amore ogni opera a favore degli umili, ed infine l'on. Fasce, che ringraziò il Comitato.

Alle ore 13 S. E. il ministro rientrò all'albergo. Nel pomeriggio fece alcune visite e ricevette parecchie rappresentanze e personalità.

Nella serata, nel salone del palazzo municipale si tenne il banchetto offerto dall'Amministrazione civica alle LL. EE. il ministro Cocco-Ortu ed il sottosegretario di Stato, Fasce.

Vi parteciparono 100 invitati, fra cui i senatori Garroni, prefetto di Genova, e prof. Bensa e Maragliano, i deputati Graffagni, Gallino e Fiamberti, la Giunta comunale ed i conglieri quasi al completo.

Vi parteciparono pure il presidente del Comitato delle case popolari, cav. uff. Ansaldo, e l'avv. Murialdi.

Il banchetto si svolse fra la massima cordialità.

Allo *champagne* il sindaco brindò a S. E. il ministro e alla Famiglia Reale. Il ministro Cocco-Ortu rispose brindando, vivamente applaudito, a Genova, al suo avvenire, al suo commercio, al suo porto ed alla fraternità che lega la Liguria alla Sardegna.

Alle 11.35, salutato alla stazione da S. E. Fasce, dalle autorità e da numerosi amici S. E. Cocco-Ortu partì per Roma dove giunse stamane alle 10.25.

## S. E. Sanarelli a Follonica

Ieri a Follonica ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra per uno stabilimento industriale di concimi chimici. Vi assistètte S. E. Sanarelli sottosegretario di Stato all'agricoltura, il quale giunse ieri mattina a Follonica da Massa marittima con trèno speciale assieme a numerosi altri invitati. La popolazione fece un entusiastica dimostrazione al rappresentante del Governo e a quanti accorrevano a solennizzare una iniziativa del lavoro.

Sul luogo della cerimonia dove erano convenute associazioni operaie con musiche e bandiere e gran folla acclamante, parlò primo il sindaco salutando con applaudite parole S. E. Sanarelli. Questo, poscia, pronunziò un'eloquente discorso esaltando la festa come una manifestazione della previdenza agricola e delle cooperazioni sociali.

Compiutasi la cerimonia semplice ma espressiva della collocazione della prima pietra, nella quale era stato murato un tubo metallico contenente una pergamena portante un iscrizione commemorativa, gli invitati parteciparono ad un banchetto offerto in onore di S. E.

Numerosi furono i brindisi, ai quali S. E. rispose ringraziando

per la splendida, cordiale dimostrazione, facendo un lirico inno all'Italia nuova e promettendo da parte del Governo tutto il maggiore interessamento per la forte Maremma.

Nel pomeriggio S. E. Sanarelli e gli altri invitati ritornarono a Massa.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

*Adunanza del 25 giugno 1908*

*Presidenza del prof. comm.* GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta a ore 13.40 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio; tra queste una edizione antica dell'*Orlando Innamorato* di M. M. Bojardo, riprodotta per cura del prof. Foffano; la commemorazione del generale Cavalli, pubblicata in occasione del centenario della sua nascita, e un esemplare della carta geologica delle Alpi occidentali fatta dal R. ufficio geologico.

Il segretario prof. Zuccante presenta un esemplare della riproduzione in fotoincisione del quadro di Lambach rappresentante il senatore Giovanni Morelli, fondatore dell'istituzione che porta il suo nome.

Il S. C. prof. Alessandro Volta presenta un grosso fascicolo manoscritto intitolato « Bibliografia voltiana », seconda compilazione corretta ed ampliata, offerta in omaggio dall'autore, dottor Francesco Fossati.

Il M. E. prof Elia Lattes presenta per la stampa nei rendiconti la parte del suo saggio di un indice fonetico delle iscrizioni etrusche che spetta alle vocali *i* ed *u*, sia quando presentansi inalterate in confronto di riflessi latini o simili, sia quando questi rispondono con vocale diversa.

Il dott Aristide Calderini legge intorno a *Tentativi di ricerche linguistiche in Erodoto*. Notato come solitamente si inizino gli studi intorno alla storia della scienza del linguaggio presso i greci dal *Cratilo* di Platone, pone in rilievo l'importanza tutta speciale che ha pure Erodoto, anche per la sua antichità come ricercatore di questa parte della storia dei popoli antichi. Scendendo ad un esame minuto delle citazioni Erodotee che si riferiscono al linguaggio dei popoli, di cui egli si occupa, l'autore considera successivamente il concetto Erodoteo di origine del linguaggio, le notizie lessicali, che egli riporta intorno a sei lingue del mondo antico e le scarse ma importanti notizie morfologiche intorno ad esse, e conclude mostrando come Erodoto dovesse con simpatia interessarsi del linguaggio anche dei popoli barbari, tra i quali pare conoscesse sopra tutti il Persiano.

Il S. C. Bordoni-Uffreduzzi comunica, anche a nome dei dottori Isonni e Ceradini, il risultato di ricerche fatte sui « portatori normali » di bacilli difterici nelle scuole. Su 131 scolari che frequentarono aule, nelle quali erasi manifestato un caso di difterite, in 3 si trovò il bacillo difterico virulento e in 11 lo stesso bacillo privo di virulenza Si trovò inoltre un bambino che aveva sofferto la difterite 15 mesi prima e che conservava ancora nella gola il bacillo difterico, virulentissimo, in cultura pura. Consigliano quindi di fare sistematicamente la ricerca del bacillo difterico in tutti gli alunni delle scuole dove si manifesta un caso di difterite, isolando quelli nei quali si trova il germe virulento e sottoponendoli a quel trattamento migliore per ottenerne la scomparsa.

Il prof Ettore Bignone legge una nota *Intorno alla discussa antichità della raccolta delle kùriai dóxai di Epicuro.* L'autore si è proposto di confutare gli argomenti dell'Usener con cui il dotto tedesco volle dimostrare che le kùriai dóxai, che sotto il nome di Epicuro ci furono conservate da Diogene Laerzio, non sono che una raccolta di pensieri tratti dalle opere del maestro, compilata senz'ordine da un discepolo di Epicuro. Oltre a ciò l'A., con argomenti positivi, tratti dalle testimonianze antiche, dimostra che non vi è alcuna ragione di dubitare delle testimonianze antiche in proposito, che anzi è a un dipresso impossibile, data la conoscenza che i discepoli avevano della vita di Epicuro e della storia interna delle sue opere, che si considerasse come un'opera indipendente e composta da Epicuro stesso una simile compilazione, mentre ognuno aveva sott'occhio i passi delle opere di Epicuro, donde le sentenze erano tratte, i quali contraddicevano a tale opinione.

Il S. C. prof. Giacinto Martorelli legge: « Sopra una preziosa razza di colombi dell'antica Campania ». L'autore, dichiarati i motivi che lo indussero al presente studio ed esposte le gravi difficoltà che offrono le ricerche intorno ad antiche razze, espone criticamente quanto si trova negli autori antichi e moderni intorno a questa razza di colombi di gran taglia e di decantata bellezza, dimostrando come essa debba ritenersi estinta da lungo tempo e solo rappresentata nei secoli successivi da altre razze analoghe, ma non necessariamente collegate con quella da vincoli di discendenza.

Terminate le letture, viene sciolta l'adunanza alle ore 15.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**S. E. Pompilj a Londra.** — L'altrieri S. M il Re d'Inghilterra ricevette in udienza particolare S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri italiano, Pompilj, che gli venne presentato dall'ambasciatore d'Italia, on. marchese Di San Giuliano.

Il Sovrano s'intrattenne cordialmente e lungamente con S. E. Pompilj e Di San Giuliano.

**Nella diplomazia.** — Il signor Metaxas, già ministro ellenico a Londra, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, è partito da Londra per Roma, ove viene come ministro di Grecia presso S. M. il Re d'Italia.

**A Guido Baccelli.** — Ieri l'on. prof. Guido Baccelli si recò a Chianciano per visitarvi quelle terme e gli stabilimenti balneari.

Venne ricevuto al *Grand Hôtel* dal conte Giovannangelo Bastogi e da vari professori di Roma, Firenze e Siena.

Il paese fece liete accoglienze all'illustre ospite.

**Per l'Esposizione del 1911.** — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1911 in Roma ha costituito una Giunta di competenza legale per risolvere le difficoltà legali che possano presentarsi in quell'occasione. Detta Giunta è composta del senatore Scialoia, prof Vivante e avv. Villa.

**Feste, inaugurazioni, ecc.** — A Venezia, ieri, alle 15, nella scuola di San Giovanni Evangelista, per iniziativa della Società delle arti edificatorie, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale d'arte sacra e regionale d'arte antica, Mostra che è sorta sotto il patronato di S. M. la Regina Margherita e sotto la presidenza del sindaco di Venezia, conte Grimani.

Erano presenti il sindaco, il prefetto, il cardinale Patriarca, gli onorevoli deputati Fradeletto e Marcello, altre autorità e molte signore ed invitati.

Parlarono il cav. Agazzi, presidente della Mostra, il sindaco ed il cardinale Patriarca.

Venne quindi scoperto un busto allo scultore Vincenzo Biondetti, opera del prof. Carlo Lorenzetti. Le autorità poscia visitarono la Mostra.

*** A Bellagio, auspice la Società « Pro Bellagio », contribuendovi cospicui cittadini, primi i fratelli Domenico e Benvenuto Vitali, presenti le autorità governative e municipali, il rappresentante il prefetto di Como, il sindaco di Bellagio, sig. Sancassani, ed i sindaci dei vari Comuni del lago di Como, si inaugurarono

il giardino pubblico ed il monumento ad Antonio Mella, opera di Giuseppe Sartorio. Seguì un banchetto di 400 coperti al Grand Hôtel Bretagne ».

**Elezioni politiche.** — *Collegio di Bari.* — Risultato definitivo: Iscritti 5608; votanti 3814; il comm. Paolo Lembo ebbe voti 2157; il cav. Vito Nicola di Tullio ne ebbe 1466 e il prof. Giovanni Colella ne ebbe 99; voti contestati dispersi e nulli 92.

*Collegio di Brivio.* — È stato proclamato eletto deputato l'avv. Antonio Baslini con voti 4163.

**Nuova linea ferroviaria.** — A datare da mercoledì 15 corr. verrà aperto al pubblico esercizio il primo tronco della ferrovia Valsugana fra Bassano e Mestre con completo servizio viaggiatori e merci pel tratto Bassano-Venezia.

**La Società geografica italiana in Etiopia.** — Il capitano Tancredi telegrafa da Adua alla presidenza della Società geografica italiana che la spedizione da lui comandata, lasciato Axum dopo un breve riposo, è giunta il 12 corrente in Adua donde proseguirà a giorni per Asmara.

**Navi estere.** — Gli incrociatori inglesi *Barham* e *Suffolk* hanno lasciato, stamane le acque di Venezia diretti a Fiume, ove si riuniranno alle altre navi della squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Drury.

**Movimento commerciale.** — Il 10 corrente furono caricati a Genova 1123 carri, di cui 455 di carbone pel commercio e 116 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 391, di cui 180 di carbone pel commercio e 89 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 280, di cui 160 di carbone pel commercio e 53 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 211, di cui 77 pel commercio e 70 per l'amministrazione ferroviaria; a Spezia 73 carri, di cui 29 di carbone pel commercio e 40 per l'amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Amerigo Vespucci* è giunta al Pireo l'11 corrente.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Italia* della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova, il 9 corrente. — Da Gibilterra ha transitato il *Duca degli Abruzzi*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova. — È giunto a Bombay l'*Ischia*, della stessa Società. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New-York per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Rio Janeiro.

## ESTERO.

**Il porto di Marsiglia.** — Il movimento mercantile del porto di Marsiglia è in continuo aumento, avendo raggiunto nel 1907 il totale di 7,766,003 tonnellate, ossia 452,491 tonnellate in più del 1906. Questo carico di merci fu trasportato per un volume di 3,605,777 tonnellate da navi francesi, e per la parte rimanente da navi straniere, tra le quali la bandiera inglese figura per un ammontare di tonnellate 1,339,218 Il numero dei passeggieri arrivati nel porto di Marsiglia fu di 203,465, con un aumento di 8391 sull'anno precedente. Partirono invece 143,936 passeggieri, con una diminuzione di 2612 sull'anno precedente.

Molti progetti sono in corso di studio per l'ampliamento del porto di Marsiglia; così è stata già stabilita una spesa di 32,000,000 di franchi per la costruzione di un nuovo bacino che avrà 2630 metri di calate e m. 11.50 di profondità, in modo che potrà accogliere le maggiori navi moderne. Verrà pure costruito un nuovo bacino di carenaggio lungo 200 metri.

I lavori del canale che deve unire Marsiglia al Rodano renderanno necessaria la costruzione di un *tunnel* lungo 7 chilometri. I lavori sono già stati iniziati e dureranno 10 anni. Per mezzo di questo canale Marsiglia verrà posta in comunicazione con la rete dei canali del nord della Francia ed obbligherà le Compagnie ferroviarie, che ora hanno il monopolio dei trasporti, a ribassare le loro tariffe. Questo canale costerà almeno ottanta milioni di lire.

**Per la pace.** — Il XVII Congresso universale per la pace avrà luogo in Londra tra il 26 luglio ed il 2 agosto.

Il Congresso è stato organizzato dal Consiglio Nazionale delle Società per la pace del Regno Unito, della quale lord Courtney è presidente, lord Avebury tesoriere ed il signor Perris segretario.

Le sedute del Congresso si terranno alla Caxton Hall e la sera del 28 luglio il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, rivolgerà ai congressisti uno speciale discorso.

Fra i soggetti in discussione vi è la rivista del lavoro fatto dall'ultima Conferenza dell'Aja e lo studio pratico dei mezzi per limitare gli armamenti in Europa.

Il giorno 26, nella Abbazia di Westminster, avrà luogo un servizio religioso con un sermone, circa il movimento moderno per la pace.

Agli ospiti stranieri sarà dato un ricevimento all'Hôtel.

Fra gli ospiti stranieri si noteranno tre dei principali vincitori del premio Nobel per la pace e cioè la baronessa von Suttner, Federico Passy ed Ernesto Teodoro Moneta.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Si dice che un Iradè è stato rimesso alla Porta per ordinare misure militari straordinarie contro la azione delle bande in Macedonia. Queste misure comprenderebbero, fra l'altro, l'invio di truppe dall'Anatolia e l'invio di una flottiglia da Salonicco.

Le misure straordinarie sono state ordinate non soltanto a a causa della situazione in Macedonia, ma anche a causa di osservazioni fatte e di consigli dati in proposito alla Porta dalle potenze

BELGRADO, 11. — Da fonte ufficiale serba si dichiara che le notizie pubblicate da alcuni giornali europei di disordine in Serbia sono completamente infondate. In tutta la Serbia regna pace ed ordine.

Si attende tranquillamente la soluzione della crisi ministeriale, della quale si spera prossima la fine

La notizia del giornale antidinastico *Pravda* di una pretesa abdicazione del Re Pietro è una pura invenzione. Il Re non ebbe mai tale proposito.

PARIGI, 11. — La Borsa di Parigi resterà chiusa nei giorni 13 e 14 corrente.

COSTANTINOPOLI, 11. — Presso Verisovitz nel vilayet di Uskub si sono riuniti 8000 albanesi. Sembra che si tratti di un movimento contro il Mutassarif di Pristina.

L'incidente turco-greco di Mitilene è stato risolto.

Tre sudditi greci saranno espulsi da Mitilene per tre mesi conformemente alla domanda del Governo turco.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che stabilisce che ogni ideatore di disegni o di modelli e i suoi aventi causa hanno il diritto esclusivo di servirsi, di vendere o di far vendere questi disegni in certe date condizioni.

Si intraprende la discussione del progetto del riscatto delle ferrovie dell'ovest.

Si approva dopo breve discussione il progetto pel riscatto delle ferrovie dell'ovest sul testo del Senato.

Si discute il progetto che regola le condizioni provvisorie dell'esercizio e le misure finanziarie rese necessarie dal riscatto stesso.

Il ministro Barthou dichiara che il Governo respinge energi-

[illegible] esercizio delle ferrovie dell'Ovest.

Il ministro insiste pel voto immediato del progetto affinchè il Governo abbia la possibilità di riscattare la compagnia prima della fine del 1903.

I crediti necessari saranno chiesti separatamente. La Camera non farà un atto inutile. (Applausi).

La discussione generale è chiusa.

Dopo le dichiarazioni del ministro Barthou, che la situazione del personale delle ferrovie dell'Ovest verrà migliorata, si approva senza discussione l'articolo primo del progetto. Indi si approva con 402 voti contro 171 l'ultimo articolo e l'insieme del progetto.

La seduta è tolta.

LISBONA, 11. — I circoli ufficiali smentiscono le voci di modificazioni del Gabinetto.

TABRIS, 11. — I bazars e qualche ritrovo pubblico sono aperti.

Il console generale russo si è recato ieri da Rakhfno Khan e lo ha consigliato di astenersi da ogni repressione violenta. Il capo della città ha invitato la popolazione a consegnare le armi a Rakhino Khan, altrimenti questi farà bombardare i quartieri che non li hanno ottemperato agli ordini.

PARIGI, 11. — Il *Temps* pubblica una corrispondenza da San Luigi del Senegal in data 27 giugno la quale dice: La notizia di un colpo di mano dei Mauri su Porto Stefano del Senegal è confermata.

Gli europei addetti alle stazioni di pesca presso il porto militare sarebbero stati uccisi. Il posto comprende ottanta tiratori senegalesi.

Rinforzi parti anno da Dakar il 3 luglio.

TETUAN, 11. — Il pascià afidista Boitari, ha fatto il suo solenne ingresso in città scortato dalle truppe e dalle corporazioni.

La mahalla accampa fuori della città. Non è avvenuto alcun incidente.

PRAGA, 11. — Secondo le ultime notizie, in seguito all'accidente odierno durante il corso dei fiori, vi sono stati soltanto sedici feriti gravemente e parecchi altri leggermente.

BERLINO, 11. — Secondo un dispaccio da Schangai il ministro tedesco a Pechino ha informato il ministro degli esteri cinese che i sudditi turchi residenti in Cina saranno d'ora innanzi posti sotto il protettorato della Germania.

COIRA, 11. — Il villaggio di Bonaduz, stazione ferroviaria tra Thouars e Coira, è stato distrutto da un incendio. Soltanto la chiesa, il collegio e l'albergo sono rimasti immuni dalle fiamme.

SOFIA, 11. — *Sobranje.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il ministro degli esteri dichiara che il Governo farà ogni sforzo per convincere le grandi potenze che la Bulgaria mira al proprio sviluppo pacifico e non provocherà disordini nei Balcani.

Il ministro rileva che il principato mantiene relazioni di cordiale amicizia con la Rumania, che le relazioni con la Serbia, ufficialmente buone, dovrebbero essere sinceramente amichevoli. La Bulgaria diede sufficienti prove di desiderio di avere tali relazioni e non frapporrà alcun ostacolo che esse vengano stabilite. Le relazioni colla Grecia sono ufficialmente buone. I rapporti con la Turchia sono buoni e migliori che nel momento dell'avvenimento al potere del Governo attuale. Gli interessi politici nazionali ed economici dei due paesi reclamano rapporti sempre più intimi che è difficile stabilire, dato che la Turchia continui a disconoscere i veri interessi dell'Impero e lo stato attuale della Macedonia. Inoltre da varie parti si insinua presso la Turchia che la Bulgaria è un pericolo per essa.

Il Governo bulgaro tenterà di convincere la Turchia che non è vero che la Bulgaria abbia suscitato le insurrezioni nella Macedonia che furono al contrario, provocate dalla situazione interna.

L'insuccesso delle riforme di Murzsteg che dettero risultati negativi è attribuito al movimento delle bande sediccenti aiutate dalla Bulgaria.

[illegible] le bande [illegible] la Macedonia sono il risultato della situazione presente.

Il Governo bulgaro è fermamente deciso di impedire il benchè minimo concorso che possa essere dato alle bande perchè il vero interesse della Bulgaria esige la soppressione di qualsiasi movimento di queste bande.

Il ministro afferma che senza che la Bulgaria abbia qualsiasi lontana veduta circa la Macedonia, la questione macedone è anche una questione bulgara perchè la vita del principato è strettamente legata alla sorte dei connazionali macedoni. Il Governo della Bulgaria prese una decisione ferma e proseguirà la linea di politica impostagli dalle circostanze.

Il Governo, conclude il ministro, ha completa fiducia che la Sobranje saprà fare il suo dovere.

PRAGA, 11. — Durante il corso dei fiori tenuto oggi per festeggiare il giubileo dell'Imperatore, alcuni cavalli si sono imbizzarriti e si sono dati a correre sfrenatamente tra la folla. Una donna è rimasta uccisa e sessanta persone sono rimaste gravemente ferite.

NEW YORK, 11. — Si ha da Tegucigalpa: Il Governo dell'Honduras intenta, dinanzi alla Corte di giustizia dell'America centrale di Cartagine (Costarica) un'azione contro le Repubbliche del San Salvador e del Panama, che accusa di avere violato il trattato firmato a Washington nel 1907 tra gli Stati dell'America centrale e di avere così provocato l'attuale rivoluzione dell'Honduras.

WASHINGTON, 12. — L'incrociatore *Albany*, che si trova a Panama, ha ricevuto ordine di partire lunedì per Amapala (Honduras), allo scopo di proteggere i nazionali americani. Si crede che i rivoluzionari spieghino una grande attività nei dintorni di Amapala.

TEHERAN, 12. — Il ministro degli esteri si è recato ad esprimere ufficialmente al ministro d'Inghilterra il rammarico dello Scià, pel fatto che la Legazione britannica fu posta sotto la sorveglianza delle truppe dopo gli avvenimenti del 23 giugno.

LORIENT, 12. — Gli uragani che hanno imperversato nel Morbihan hanno cagionato la morte di dieci persone. Una ventina sono rimaste ferite. Vi furono inoltre più di venti incendi.

PARIGI, 12. — Si ha da Ceuta: È stato in seguito alle indicazioni del console di Spagna che la mahalla afidista si è accampata fuori della città di Tetuan.

Abd-el-Salem è entrato con una scorta di sessanta uomini di cavalleria e si è recato alla moschea ove ha fatto leggere la lettera di Mulay Hafid. Indi ha percorso le vie della città ed ha ricevuto doni.

La città si mantiene tranquilla. Parecchie cannoniere spagnuole assicurano costantemente le comunicazioni fra Ceuta e Tetuan.

MADRID, 12. — Il *Liberal* pubblica, con riserva, un dispaccio da Cadice, il quale dice che viaggiatori provenienti da Tangeri annunciano che è avvenuto un conflitto a Tetuan tra la polizia spagnuola e una tribù di kabili delle vicinanze. L'incrociatore *Principessa delle Asturie* ha sbarcato truppe con mitragliatrici.

NEW-YORK, 12. — Il Nicaragua ha presentato un reclamo dinanzi alla Corte di giustizia dell'America centrale contro il Guatemala ed il San Salvador. Il Nicaragua fonda il suo reclamo sul fatto che l'appoggio dato ai ribelli dell'Honduras ed ai profughi nicaraguaiani dalle due repubbliche del Guatemala e del San Salvador minaccia di turbare la pace del Nicaragua.

MALMO (Svezia), 12. — La notte scorsa è stata lanciata una bomba contro una nave che serve di alloggio agli operai, ove si trovavano circa 80 operai inglesi, di cui uno è rimasto ucciso e sette sono rimasti feriti.

La polizia offre un premio di mille corone a chi farà arrestare lo sconosciuto autore dell'attentato.

SAIGON, 12. — Un ispettore di polizia ed un funzionario in-

digeno sono stati uccisi dai pirati di Neithau, provincia di Bocnink.

Dietro denunzia di militari indigeni, un professore ed un interprete annamiti sono stati arrestati.

Sotto comunità religiose indigene sono state deferite alla Commissione criminale per eccitamento alla rivolta ed all'eccidio degli europei.

TANGERI, 12. — Nei circoli bene informati si dichiara d'ignorare le voci d'incidenti e dello sbarco di marinai spagnuoli a Tetuan, raccolte in un dispaccio pubblicato dal giornale *El Liberal* di Madrid.

Si ha da Fez, in data dell'8 corrente: Corre persistente la voce che Mulay Hafid partirà l'11 corrente, diretto a Rabat ed a Marrakesch.

RABAT, 12. — Abdel-Aziz è partito stamane, alle ore 10, per Tinara, al sud di Rabat, diretto a Marrakesch.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il cappellano militare del 14° reggimento d'artiglieria di Salonicco, chiamato a Costantinopoli per riferire sul movimento attuale, è stato ferito gravemente.

L'autore dell'attentato è fuggito.

Su questo attentato si basano le voci corse di un attentato contro Hilmi Pascià.

La Porta prepara una circolare, nella quale dichiara che sono molto esagerate le notizie degli avvenimenti di Monastir.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Teheran, in data di ieri: Rechm Khan ha bombardato le posizioni occupate dai rivoluzionari a Tabris, i quali hanno telegrafato allo Scià implorando perdono.

PANAMA, 13. — Oaldia è stato eletto presidente della Repubblica. Le elezioni hanno avuto luogo senza alcun incidente.

MALMO (Svezia), 13. — Il Re di Svezia si è recato all'ospedale a visitare le vittime dell'esplosione di ieri, che sono tutte fuori di pericolo.

La nave ha riportato lievi danni.

SALONICCO, 13. — Ventotto battaglioni di truppe dell'Anatolia, con effettivo di 30,000 uomini, si preparano a recarsi in Macedonia per le operazioni contro le bande.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*12 luglio 1908.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 757.39. |
| Umidità relativa a mezzodì | 27. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 31.3. |
| | minimo 19.1. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*12 luglio 1908.*

In Europa: pressione massima di 765 sulla penisola Balcanica, minima di 750 sul mar del nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato in Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. sul Piemonte; temperatura aumentata al nord e centro, irregolarmente variata altrove.

Barometro: livellato fra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante al nord, deboli vari altrove; cielo vario al nord, generalmente sereno altrove; pioggie sparse al nord; alto Tirreno mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 luglio 1908.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 27 4 | 22 8 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 29 3 | 23 6 |
| Spezia | sereno | calmo | 31 9 | 21 0 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 26 0 | 19 2 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 26 1 | 21 0 |
| Alessandria | sereno | — | 30 5 | 18 8 |
| Novara | 3/4 coperto | — | 32 8 | 20 0 |
| Domodossola | coperto | — | 29 5 | 18 0 |
| Pavia | sereno | — | 31 4 | 17 7 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 34 4 | 20 3 |
| Como | 1/2 coperto | — | 31 6 | 22 6 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 29 1 | 17 4 |
| Bergamo | sereno | — | 28 0 | 19 9 |
| Brescia | sereno | — | 30 0 | 19 0 |
| Cremona | sereno | — | 33 8 | 19 1 |
| Mantova | sereno | — | 30 8 | 19 4 |
| Verona | sereno | — | 31 1 | 18 3 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 27 0 | 17 0 |
| Udine | sereno | — | 28 1 | 17 7 |
| Treviso | sereno | — | 31 0 | 19 4 |
| Venezia | sereno | calmo | 28 0 | 21 1 |
| Padova | sereno | — | 27 6 | 17 4 |
| Rovigo | 1/4 coperto | — | 29 5 | 22 5 |
| Piacenza | sereno | — | 29 4 | 17 5 |
| Parma | sereno | — | 31 0 | 18 0 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 30 0 | 17 6 |
| Modena | sereno | — | 29 0 | 17 9 |
| Ferrara | sereno | — | 28 0 | 18 1 |
| Bologna | sereno | — | 28 0 | 20 0 |
| Ravenna | sereno | — | 26 2 | 17 8 |
| Forlì | sereno | — | 27 2 | 17 4 |
| Pesaro | sereno | calmo | 27 2 | 16 5 |
| Ancona | sereno | calmo | 30 0 | 17 2 |
| Urbino | sereno | — | 27 0 | 18 9 |
| Macerata | sereno | — | 28 0 | 19 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 29 0 | 18 0 |
| Perugia | sereno | — | 29 9 | 19 9 |
| Camerino | sereno | — | 26 0 | 17 0 |
| Lucca | sereno | — | 30 1 | 19 2 |
| Pisa | sereno | — | 32 0 | 17 0 |
| Livorno | sereno | calmo | 31 4 | 20 0 |
| Firenze | sereno | — | 34 1 | 20 0 |
| Arezzo | sereno | — | 33 0 | 12 6 |
| Siena | sereno | — | 30 3 | 20 1 |
| Grosseto | sereno | — | 31 0 | 17 0 |
| Roma | sereno | — | 31 9 | 19 1 |
| Teramo | sereno | — | 30 0 | 17 0 |
| Chieti | sereno | — | 28 2 | 20 0 |
| Aquila | sereno | — | 28 8 | 15 0 |
| Agnone | sereno | — | 25 5 | 15 1 |
| Foggia | sereno | — | 29 2 | 19 1 |
| Bari | sereno | mosso | 25 6 | 18 0 |
| Lecce | sereno | — | 27 9 | 20 7 |
| Caserta | sereno | — | 32 0 | 19 4 |
| Napoli | sereno | calmo | 30 2 | 20 7 |
| Benevento | sereno | — | 30 0 | 19 0 |
| Avellino | sereno | — | 27 5 | 10 5 |
| Caggiano | sereno | — | 25 7 | 15 3 |
| Potenza | sereno | — | 23 6 | 13 3 |
| Cosenza | sereno | — | 31 3 | 16 3 |
| Tiriolo | sereno | — | 23 8 | 16 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 29 0 | 20 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 29 2 | 21 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 28 6 | 19 2 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 26 0 | 22 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 29 0 | 20 3 |
| Messina | sereno | calmo | 30 5 | 20 0 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 29 2 | 20 2 |
| Siracusa | 1/2 coperto | calmo | 29 0 | 21 9 |
| Cagliari | 1/2 coperto | legg. mosso | 28 5 | 18 5 |
| Sassari | sereno | — | 30 0 | 19 0 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TERMINO, *gerente responsabile*.